



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

★ BANDIERE E APPLAUSI ★

Poche, veramente poche, sono state le bandiere che abbiamo veduto garrir al vento, in una splendida luminosa giornata di sole che, dopo tanto cielo grigio ed abbondante acqua, sembrava fatta proprio apposta per salutare una cara, molto cara data, o che, per lo meno tale, dovrebbe essere per tutti gli italiani, e non soltanto per noi, ex combattenti della prima guerra mondiale.

Ma se non esponete alle vostre finestre, ai vostri balconi, il nostro e vostro sacrosanto tricolore, in un giorno come questo, quando mai pensate di farlo?

Che forse non possedete una bandiera? Non volete acquistarne una nuova, perchè ritenete di rovinarvi, anche se oggi ve ne sono di tutti i prezzi, accessibili a qualsiasi borsa? Ebbene, fatevela prestare da chi non osa esporla, da chi non la vuole mettere fuori dall'armadio per ragioni che non ci interessano, ma non una sola bandiera, delle tante che oggi sono in circolazione, in un giorno come quello che sopra abbiamo accennato, dovrebbe rimanere imboscata.

Chi si vergogna — parola grossa, questa, ma che pure dobbiamo pronunciare, se vogliamo essere onestamente chiari — della propria bandiera nazionale, del simbolo più puro e più espressivo della propria nazionalità, non è degno di avere una patria.

Gli inviti a celebrare «la settimana del tricolore», non sono bastati per far comprendere tutta la nobiltà di questa dimostrazione di italianità, ed il tricolore esposto non è stato certo all'altezza della manifestazione che tale esposizione avrebbe dovuto determinare. Un'altra volta, le bandiere le acquisteremo noi, destinandovi tutte le nostre povere disponibilità e, se ve ne sarà di bisogno, imporremo ai pavidetti di animo la loro esposizione.

Ma se la pochezza di questi sentimenti ci ha vivamente colpiti e rattristati, non meno doloroso per noi è stato vedere un corteo di ex combattenti attraversare le vie della città fra due file di popolo, freddo ed indifferente.

Applausi? Si sarebbero potuti contare sulle dita di due mani: pochi sentimentali che hanno manifestato il loro giubilo,

come per una esplosione del proprio animo, applausi che non hanno avuto seguito, perchè il gelo e l'indifferenza circostante sono stati più forti della sincerità.

Eppure, non a noi, pur componenti di quel corteo, e nemmeno alle nostre bandiere, ai nostri labari, se così volete, quelli applausi erano diretti, perchè, in quel momento vi erano degli esseri più degni di quell'omaggio, anche se non erano presenti: i nostri fratelli Caduti.

Oh sì, applaudite e non vergognatevi a farlo; non abbiate timore di arrossare le palme delle vostre mani.

E insegnate ai vostri bambini, sopra a tutto due cose: a togliersi il cappello e ad applaudire al passaggio dei cortei degli ex combattenti: non per quanto essi hanno fatto, ma per quanto essi rappresentano: il generoso olocausto dei fratelli Caduti, oggi, domani, sempre a noi sacri!

S.

UN ALPINO SUPER ARTISTA

Non vive in una grande metropoli e nemmeno in una città di provincia, questo nostro modesto soldato alpino, che non esitiamo a chiamare super artista, ma in una piccola borgata lacustre, pago soltanto del suo lavoro, anche se questo è più lavoro per la gloria, che non per il rimpolpamento del portafoglio.

A Malcesine, oltre l'aria del Baldo — così apprendiamo da un fresco scritto di Fernando Zanon, pubblicato sulla Rivista «Malcesine» — ve ne è un'altra ben più gagliarda e miracolosa, ed è quella detta della «Maròla» e che prende nome dalla valletta omonima che, scendendo dalla base di Cima Val Dritta, s'insinua per la «Porta del Vescovo» e si esaurisce nel lago poco lungi dalla località «Madonnina».

Quest'aria specialissima dona ai malcesinesi degli estri straordinari, affina l'ingegno, crea quel «qualche cosa» che altrove sarebbe difficile incontrare.

Principe della «Maròla» — ci fa sapere lo Zanon — è il giovane Nino Benedetti detto «Pacèn», già baldo alpino del 6°, il quale, solo solo, zitto zitto, ha saputo divenire un buon artista nel campo del disegno, della pittura, della scultura e perfino della musica (organo, chitarra, fisarmonica e pianoforte).

Egli ha esposto con successo ad importanti mostre a Verona, a Milano, ed in altri luoghi, degli apprezzatissimi disegni, delle impagabili caricature, ed ha dato vita a statue di autentico pregio.

Il Benedetti, dopo aver proprio in questi giorni, ultimato un busto al sommo Goethe, sta lavorando di scalpello per terminare la statua di una bella donna. Ma sapete come ha fatto? Cosa da pazzil!

Si è portato, scarponando maledettamente, su tutte le rocciose balze del basso «Bal-

do», fino a quando gli è riuscito di trovare un enorme blocco di pietra marmorizzata, adatto al suo lavoro.

Dopo sforzi inauditi, aiutato da una falange di amici ammiratori, poté sollevare e mettere a punto il grande blocco e, dopo averlo rozzamente squadrato, incominciò pazientemente il suo lavoro di modellatura e rifinitura. E così quando è libero dal rude lavoro dei campi (giacchè sa fare anche l'agricoltore, e comel), si sobbarca la scarpinata per portarsi in montagna e lavorare sul posto.

Come farà, poi, a trascinare in paese, la pesantissima statua? Mistero! Egli dice sempre che l'aria della «Maròla» fa prodigi e che la sua bella sposina di pietra se la porterà giù ad ogni costo.

— Ho scelto una moglie di pietra, perchè così almeno «non la pòl ciacolar» e l'ho modellata io, perchè «voio che la me piassa a mi».

Si pensi che, per dare alla sua passione di scultore, anni or sono, inforcò la bicicletta e pedalò fino alle Alpi Apuane, in Toscana dove, dopo ricerche e contrattazioni a non finire, poté acquistare un bel blocco di marmo purissimo di Carrara, col quale intendeva poi eseguire una statua speciale: un alpino ferito.

Il blocco venne caricato ed avviato allo scalo merci delle Ferrovie per la spedizione. Ma si sa bene, per fare questa, ci volevano i quattrini contanti, ed il nostro Nino, all'atto del pagamento si accorse che gli mancava qualche biglietto da mille. E allora? Lasciare il blocco?

Nemmeno per sogno. Vendette su due piedi la bicicletta, acquistò un biglietto ferroviario e rientrò alla base, sereno e felice come una Pasqua.

★ VITA SEZIONALE ★

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA SEZIONE

L'assemblea generale dei soci della nostra Sezione avrà luogo il 17 gennaio p. v., alle ore 9 nel salone del Circolo Impiegati della Cassa di Risparmio (gentilmente concesso) in via Rosa, 7 piano primo.

Quest'anno assumerà particolare importanza poichè, fra l'altro si dovrà procedere alla quasi totale rinnovazione del Consiglio Direttivo, che scade per compiuto triennio.

Sarà pertanto molto opportuno che i soci individuali della Sezione, dimoranti in città, non manchino di essere presenti: si tratta, in definitiva, di dedicare alla nostra Sezione un paio di ore al massimo, ben poca cosa in confronto a chi ve ne dedica molte, ma molte al mese, per non dire alla settimana.

E poichè è consuetudine non indire l'assemblea in ora molto mattutina, non vi è nemmeno da sopportare il disagio di una alzata da letto troppo anticipata, anche se è domenica.

In tale occasione, la Sezione chiama a raccolta tutti i Capi Gruppo, per un amichevole rapporto che avrà luogo dopo aver consumato insieme ai componenti il Consiglio Direttivo, un fraterno «rancio» che la Sezione offrirà loro, in un ristorante cittadino.

Confidiamo nella presenza del maggior numero possibile di Capi Gruppo perchè anche questa riunione avrà il suo lato importante.

LA MORTE DEL CONSIGLIERE SEZIONALE BRUNO RUFFONI

Dopo lunga malattia, è deceduto il N. U. Cav. Bruno Ruffoni, Capitano nel 6° Alpini nella grande guerra mondiale, uno dei soci fondatori della Sezione, ed attualmente Consigliere della stessa.

Ai suoi funerali, che si sono svolti con grande concorso di folla a Parona, ove egli abitava, hanno partecipato, coi rispettivi gagliardetti, numerosi soci della Sezione e dei Gruppi di Parona e di Borgo Roma. Era pure presente una rappresentanza della Sezione di Parona dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci con bandiera, ed una del «G.A.O.» (Gruppo Alpino Operaio) di Verona con gagliardetto, a capo della quale era il suo Presidente rag. Bosi. (Il nostro povero Ruffoni, appassionato della montagna, fu uno dei fondatori e primo Presidente del «G.A.O.», e da molti anni ne era il Presidente onorario).

Il Consiglio Direttivo della Sezione è intervenuto col Presidente prof. Balestrieri, coi Vice Presidenti Col. Pasini e rag. Buffoni, e coi Consiglieri rag. Barbieri, dott. Falzi, Garino, Oliboni, Sartori, ing. Tomiolo e rag. Pancirolli.

La salma, rivestita, come ha desiderato, della scolorita divisa grigio verde di guerra, è stata trasportata a braccia dagli alpini del Gruppo di Parona, ch'egli fondò trenta anni or sono, rimanendone fino alla morte il suo appassionato capo spirituale.

Dopo le esequie, hanno pronunciato brevi, commosse parole di cordoglio e di saluto, il prof. Balestrieri, a nome della nostra Associazione, che ha rievocato la nobile figura dello scomparso, ed il rag. Bosi per il «Gao».

La salma è stata fatta proseguire alla volta del cimitero di Verona, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai famigliari del caro estinto, rinnoviamo

da queste colonne, l'espressione più viva della nostra sentita e profonda partecipazione al loro grande dolore.

IL NUOVO CAPELLANO DELLA SEZIONE Mons. LUIGI PICCOLI

Il Consiglio Direttivo sezione ha chiamato a succedere, all'indimenticabile «Don Bepo» nelle funzioni di Cappellano della Se-



zione, Mons. Luigi Piccoli, il quale, di buon grado, ha accettato l'incarico.

Mons. Piccoli, che molti alpini già conoscono (è stato, fra l'altro, il celebrante di quest'anno all'Ortigara), è stato per quattro anni Cappellano Militare, durante l'ultima grande guerra, ed è stato uno dei più intimi di Mons. Gonzato, che con lui ha diviso l'opera e la fatica di dirigere l'Ufficio Missionario Diocesano.

Durante questa quotidiana comunione di lavoro, egli ha incominciato a conoscere, stimare e ad amare gli alpini, dei quali «Don Bepo» assai spesso gli parlava: ecco perchè accettando l'onorifico incarico, egli ha espresso il desiderio di avere il nostro cappello.

E noi ben volentieri glielo offriamo il 17 gennaio prossimo, in occasione della assemblea generale dei soci della Sezione, alla quale egli naturalmente presenzierà.

A Mons. Piccoli diamo senz'altro il nostro benvenuto, ringraziandolo, fin d'ora, del grande bene spirituale che egli prodigherà fra i nostri soci.

I RISULTATI DEFINITIVI DEL TESSERAMENTO PER L'ANNO 1953

Si è chiuso il tesseramento per l'anno in corso, e siamo lieti di annunciare che la nostra Sezione, nel 1953 ha raggiunto quota 4828: ripetiamo, 4828 soci, tutti con regolare tessera in tasca, e «bollino» pagato, ben si intende.

Non si può non guardare con orgoglio questo risultato, frutto della attività dei Dirigenti la Sezione, ma ancor più della fattiva opera di propaganda svolta dai Capi Gruppo, perchè di questo successo essi sono, in definitiva gli artefici maggiori.

Ma non bisogna, come suol dirsi, dormire su gli allori: quota «5000» è molto vicina, e nel 1954 la dobbiamo di gran lunga sorpassare, anche se questo nostro «Monte Baldo», che con la sua titolarità attuale, l'ha raggiunta da tempo, dovrà sopportare il peso di distribuire, gratuitamente, 6000 copie almeno.

E' un formale impegno, questo, che i Dirigenti ed i Capi Gruppo debbono prendere fin d'ora: questo anno l'adunata nazionale della nostra Associazione, come ormai è noto, avrà luogo a Roma nei giorni 19, 20 e 21 marzo, e ciò favorisce la propaganda per raccogliere nuovi soci, perchè Roma è una grande attrattiva per tutti, e tutti a Roma ci vengono sempre molto volentieri.

Quindi, sotto Capi Gruppo: oggi, per ciò che avete fatto fino ad ora, vi abbiamo detto «bravi!», alla fine dell'anno prossimo, per ciò che farete ancora, vogliamo dirvi «bravissimi!»

PER L'ALBO «A TUTTI I MORTI ALPINI»

Presso la Chiesetta eretta al Passo della Pelagatta, dedicata «A tutti i Morti Alpini», è stato istituito un albo che dovrà contenere i nomi di tutti i nostri Morti.

Per completare questa opera di raccolta, seria e scrupolosa, già da tempo abbiamo invitato tutti i nostri Capi Gruppo a compiere, nell'ambito della propria zona, e con la collaborazione delle locali Autorità comunali ed ecclesiastiche, una accurata indagine onde raccogliere diligentemente le generalità, e farcene avere il preciso elenco, di tutti gli alpini che in tutte le guerre, caddero sul campo di battaglia, oppure morirono per malattia od infermità contratta in guerra o comunque in servizio militare (da alpini), oppure non tornarono dai campi di prigionia e dalle zone di guerra.

Molti Capi Gruppo hanno già risposto a

questo nostro appello, ed hanno inviato, con scrupolosa cura, gli elenchi richiesti: pochi, invece, non si sono fatti vivi.

E' necessario che tutti, nessuno escluso, rispondano a questo sacrosanto dovere: non possiamo nemmeno lontanamente pensare, che ci possa essere chi si disinteressa di questo incarico, che costituisce — ripetiamo — un più che sacrosanto dovere.

Invitiamo, pertanto, quei pochi Capi Gruppo, che consideriamo involontari ritardatari, a farci avere al più presto gli elenchi che abbiamo loro richiesto, essendo urgente completare la raccolta dei nominativi, per portare a termine l'opera di affetto e di riconoscenza che ci siamo proposti.

I funerali del Generale ACHILLE PORTA

I funerali del nostro già Presidente S. E. il Gen. Achille Porta, deceduto, come già abbiamo pubblicato nel precedente numero, a Mirandola, in quel di Modena, ove si era ritirato a trascorrere, fra l'affetto dei congiunti, la sua serena vecchiaia, sono riusciti un degno tributo di affetto e di stima che l'illustre Uomo meritava.

Gli onori militari gli sono stati resi da una Compagnia di formazione con musica, ed una vera folla di amici e di conoscenti lo ha accompagnato fino all'estrema dimora.

La nostra Associazione era rappresentata dal Presidente Nazionale prof. Balestrieri che, insieme al nostro Vice Presidente Colonnello Pasini, rappresentava pure la nostra Sezione: a quest'ultimo è stato riservato l'onore di portare il cuscino con la decorazione dell'Estinto.

Rinnoviamo ai congiunti dell'illustre scomparso, le nostre espressioni del più vivo cordoglio.

Gli studenti veronesi alla Targa dei Caduti del 6° Alpini

Ringraziamo gli studenti veronesi che, nella luttuosa circostanza dei fatti di Trieste, per onorare le vittime innocenti, hanno apposto anche alla Targa che ricorda i Caduti del 6° Alpini, una ricca corona di fiori.

L'omaggio gentile è giunto particolarmente grato al nostro cuore, perchè in questo nobile gesto abbiamo veduto accumulare il nuovo sangue sparso per la seconda liberazione di Trieste, a quello di tutte le « penne mozzate », che caddero sul Monte Nero, sul Monte Rosso, e su tutti quei monti, la cui conquista spianò la via per la prima liberazione della cara città sorella.

E dall'alto, dal « Paradiso di Cantore » — ne siamo sicuri — i nostri Caduti, hanno sorriso riconoscenti.

Per la concessione della Croce di Guerra

Moltissimi nostri soci, che hanno diritto alla concessione della Croce di guerra al merito, modesto ma legittimo segno di distinzione per chi la guerra ha effettivamente fatto, non si sono mai curati di avanzare la relativa domanda, prima dello scadere dei termini di presentazione — ormai scaduti — e così ne sono rimasti privi.

Siamo ora a conoscenza che le Associazioni di arma e specialità, considerato quanto sopra detto, si sono rivolti al Ministro della Difesa per far presente questo stato di cose e facendo voti perchè esso voglia disporre, come in precedenza altre volte ha accordato, una ulteriore proroga alla presentazione delle domande relative.

Ci auguriamo che S. E. il Ministro, non voglia rifiutarsi ad accordare la richiesta proroga, in modo da poter far sì che tutti i meritevoli possano aspirare a questa legittima concessione, ambita ricompensa, unico premio al dovere compiuto.

Ma fin d'ora diciamo ai nostri soci: « amici, aprite gli occhi e sbrigatevi a fare la vostra domanda, perchè anche se questa volta fate gli smemorati oppure gli indifferenti, e poi la Croce di guerra la vedete sul petto dell'ultimo imboscato addetto ai servizi... di ramazza delle retrovie, e non sul vostro, non sgranate tanto gli occhi e non mormorate, perchè il torto è tutto vostro ».

Ed anche questa volta — se il Ministero accorderà la richiesta proroga — il nostro Ufficio di Segreteria sarà sempre pronto ad aiutarvi nella compilazione della domanda, ed a facilitarvi nell'inoltro della pratica.

I NOSTRI DOLORI

— E' deceduto improvvisamente il nostro socio Maresciallo Cesare Peroni che per quaranta anni aveva prestato servizio nel Battaglione del 6° Alpini. Partecipò come Sottufficiale alla guerra 1915-18 e col Battaglione « Bassano » prese parte a tutti i fatti d'arme dell'Altipiano di Asiago.

Al suoi funerali hanno partecipato numerosi soci con alla testa il Colonnello Sampietro, ed il Consiglio Direttivo della Sezione, al seguito del gagliardetto sezionale, era rappresentato dal Vice Presidente rag. Buffoni e dai Consiglieri Bombonato, Oliboni e Sartori.

Alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

— E' deceduto l'alpino Luigi Zuppei, del Gruppo di Legnago. Un'altra « penna nera » è salita nel « Paradiso di Cantore ». Ai di lui familiari, con animo fraterno, porgiamo le più sincere condoglianze.

LE NOSTRE GIOIE

— A Legnago, il socio, Prof. Mansueto Ceccon, Consigliere di quel nostro Gruppo, si è scelto, per sua fedele compagna della vita, la gentile signorina Pia Donatelli. Alla coppia felice auguriamo un mondo di belle cose, ed a momento opportuno... figli maschi a volontà.

— L'anagrafe scarpona del Gruppo di Borgo Milano ci comunica che hanno aperto gli occhi alla luce del mondo Maria Perazzini di Sergio e Giuseppe Baracchi di Paolo.

Ai due soci ed alle loro consorti, i rallegramenti più vivi degli amici alpini del Gruppo, e ai due piccoli, tanti, tantissimi buoni auguri.

Nadali
il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA E
BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 700 MILIONI
DEPOSITI 27 MILIARDI

CRONACA DEI GRUPPI

Una precisazione necessaria

Due o tre numeri or sono, allorché abbiamo dato notizia della partecipazione dei nostri Gruppi alla Adunata di Cortina d'Ampezzo, abbiamo indicato in n. 52, anziché in 78, i soci del Gruppo di Peschiera che sono intervenuti alla adunata stessa.

Il Capo Gruppo Gianello, che legge attente questo nostro «Monte Baldo» (e di ciò ci compiaciamo vivamente), ha rilevato la inesattezza e ce l'ha segnalata, anche perché, mettendo così le cose a posto, il primato della partecipazione spetta al Gruppo di Peschiera e non ad altro.

E poiché è sempre bene dare «a Cesare ciò che è di Cesare» rettificiamo ben volentieri la inesattezza, e diciamo «bravo!» al Gruppo di Peschiera.

La "marronata", del Gruppo di Castelnuovo

I soci del Gruppo di Castelnuovo si sono riuniti in una sera del novembre scorso alla trattoria «Nella» per consumare, in fraterna compagnia, una abbondante «marronata» offerta dai dirigenti del Gruppo stesso.

Un altrettanto abbondante assaggio di vino nuovo ha aiutato a mandare giù i caldi marroni, e la bella serata, trascorsa in sana allegria, si è chiusa con i nostri immancabili canti.

Numerosi sono stati gli intervenuti, ed in tutti è rimasto il desiderio di ripetere la simpatica riunione.

... e quella del Gruppo di Borgo Roma

Anche il Gruppo di Borgo Roma, seguendo una vecchia consuetudine, si è riunito per consumare, in sala allegria, l'annuale «marronata».

Gli intervenuti sono stati numerosi, e la bella riunione ha confermato, una volta di più, la buona amicizia ed il fraterno cameratismo che regna fra i soci del Gruppo.

E' inutile aggiungere che, anche qua, il vino nuovo è stato abbondantemente assaggiato, ed i nostri canti hanno chiuso festosamente la bella serata.

Un rancio del Gruppo di Grezzana

I dirigenti del Gruppo di Grezzana, riuniti in seduta plenaria, hanno deciso di organizzare un rancio per l'ultima domenica dell'anno: il 27 corrente ad ore 12 in Grezzana.

Con l'occasione si provvederà al tesseramento dei soci del Gruppo, seguendo l'esempio degli alpini della frazione di Romagnano che, puntualmente, hanno già fatto, tutti, il loro dovere.

Si prevede una bella riunione, perché l'idea è stata subito accolta con molto entusiasmo.

Una riunione del Gruppo di Borgo Milano

Domenica 3 gennaio prossimo, tanto per cominciare bene l'anno, i soci del Gruppo di Borgo Milano sono invitati a trovarsi alle ore 10,30 in sede (Ristorante «Alla Piscina» - via Colonnello Galliano, 1), desiderando il nuovo Capo Gruppo offrire a tutti una bicchierata di buono augurio per il nuovo anno.

Nell'occasione si provvederà a rinnovare il tesseramento per l'anno 1954, indispensabile per poter partecipare alla Adunata nazionale di Roma, della prossima primavera.

Il tesseramento del Gruppo di Raldon

Il Capo del nostro Gruppo di Raldon ha invitato tutti i soci ad una riunione per domenica 19 corrente.

Scopo dell'assemblea, è quello di effettuare il tesseramento per il nuovo anno e per prendere i primissimi accordi per la partecipazione del Gruppo alla Adunata nazionale a Roma del marzo prossimo.

Siamo sicuri che la riunione vedrà presenti, al completo, tutti i soci del Gruppo.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia «Società Ed. Arena» - Verona

BRUCIATORI
DI NAFTE

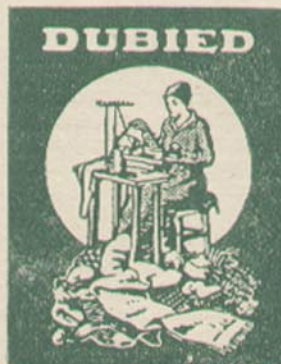
RIELLO

I PIÙ PERFETTI

30 ANNI DI
ESPERIENZA
COSTRUTTIVA

Officine Fonderie F.lli RIELLO
LEGNAGO (Verona)

AGENZIA DI VERONA
Piazza Pradavalle, 14 - Tel 6202



DUBIED

LA MIGLIOR MACCHINA PER MAGLIERIA

VENDITA A RATE - INSEGNAMENTO GRATUITO

Esclusivisti:

MAGAZZINI PERAZZOLI

C. P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 1799

La pubblicità sul nostro giornale è
affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2
Telef. 17-31

Ripetete

sul giornale senza mai
stancarvi il nome del
prodotto e dell'articolo
che vendete.

■ Il consumatore lo
ricorderà al momento
opportuno.